

## Tuttolibri A Bologna il salone della letteratura per l'infanzia

IN TUTTOLIBRI

BOLOGNA CHILDREN'S BOOK FAIR

# Buongiorno bambine ribelli date l'amicizia alla Perla di Labuan

Ventidue ritratti di eroine letterarie che insegnano a sognare e a diventare padroni della propria vita: Masini racconta a TtL com'è nata la guida per piccoli lettori (e non solo) "scritta" con l'illustratore Fabian Negrin

BEATRICE MASINI &amp; FABIAN NEGRIN

## Bambine ribelli, ecco le amiche

Da Emma Bovary a lady Chatterley, da Pippi Calzelunghe a Jo March

BEATRICE MASINI

**P**rima le figure. È raro che un libro nasca così, potrebbe sembrare fatto a rovescio: ma se l'illustratore è un autore, e molti lo sono, ha il diritto di guidare. Nel caso delle *Amiche* è stato Fabian Negrin a guidare: aveva quest'idea dei grandi personaggi femminili romanzeschi (grandi anche se qualche volta chiusi in misure piccole) come una galleria, e ha cominciato a sceglierli e a disegnarli (o viceversa: con gli illustratori non si può mai dire). Poi ha proposto il progetto all'editore, e insieme hanno pensato a chi potesse scriverne, e hanno pensato a me. Da qui il lavoro è continuato come un andirivieni di proposte: la schiva Beatrice di Dante, per esempio, è entrata nella rosa e poi ne è uscita; certe scelte danno sempre qualche dolore. Alcune ragazze erano irrinunciabili; altre rappresentano così a fondo lo spirito del tempo – il loro tempo della finzione, e insieme il nostro – che anche se sono molto giovani si sono prese il loro posto senza fare una piega, fiere e consapevoli, tra le grandi signore immaginarie del passato. Mina di David Al-

mond, risolutamente sbagliata, vicino a Emma Bovary; Calpurnia Tate, la darwinista delle praterie, accanto ad Anna Karenina; Bibi che allegramente scambia il nome con quello di un'amica e Orlando che si trasforma grazie a secolari sonnellini di bellezza. La più difficile da affrontare e inchiodare ad altre parole che non fossero le sue è stata Zazie, personcina di mercurio; la più fascinosa Bradamante, e solo settimane dopo averla riletta nelle sue versioni originali e infine raccontata ho capito o mi sono ricordata perché: da bambina mi piaceva molto l'idea di essere una guerriera, e che il mio sodale prescelto fosse Dick Shelton o un paladino di Francia non faceva una gran differenza, purché si potesse combattere per una giusta causa, e magari anche perdere un po', ogni tanto, ma alla fine vincere.

Alcune di queste ragazze sono rimaste appese a poche frasi: che cosa c'è infine da dire di Pippi, quando basta guardarla, con quelle trecce antigravitazionali e le scarpe troppo grandi, per mettersi a ridere e amarla? O di Lavinia, che ha capito molto prima di Harry Potter che con la magia usata in modo inconsulto non si va lontano? Altre invece hanno chiesto ritratti più simili alla loro indole: quella chiacchierona di Jo March non la finiva più di volersi far spiegare, si è dovuto zittirla, tagliarla senza pietà. Stargirl, la dolce spinosa ragazzina

controcorrente di Jerry Spinelli, si è presa la copertina: forse avrebbe preferito una delle sue uscite di scena teatrali e solitarie, magari un ritratto di spalle, così fiera, alla fine, della sua elusiva diversità. E invece eccola lì, diva suo malgrado, che guarda il lettore come da una grande distanza e si fa riguardare senza timidezza.

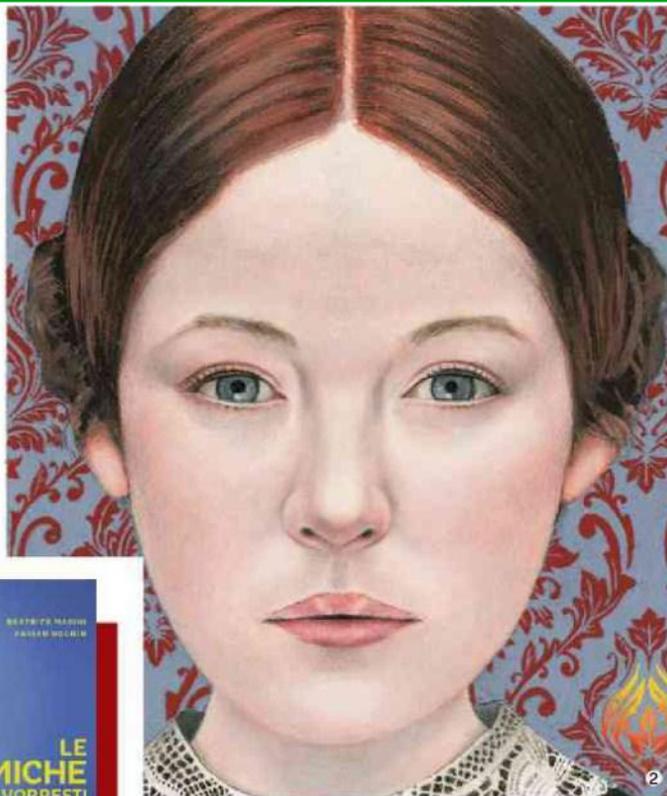
Già: il lettore. Per chi è questo libro? Forse è la domanda più sbagliata che uno scrittore possa fare a se stesso. Se scrivi per, scrivi con il metro in mano, diventi un sarto zelante che prende le misure, ripiega, sforbicia, orla: ne viene una redingote perfetta per un lettore, uno solo, quello che credevi di conoscere, e che a volte, troppe volte, è soltanto la tua immagine allo specchio. Agli altri, di lettori, la redingote andrà lunga, larga, corta, stretta. Insomma, non andrà affatto. E allora tutta quella fatica che senso ha? I libri non sono per; sono e basta. Figurarsi poi se una sequenza di signore e signorine del genere si sarebbe lasciata imbrigliare in un qualunque schema: parlano lingue così



diverse, non si assomigliano nemmeno. Bambine, ragazze, donne. Comiche e tragiche. Istruite e selvagge. Non sono modelli di un campionario, esempi a cui ispirarsi: sono uniche e inimitabili. Forse come amiche vere risulterebbero scomode: troppo sincera Mary Poppins, troppo viziosa Cathy, troppo astuta Shahrazad. A infastidire Matilde si rischierebbe di finire vittime di uno dei suoi scherzi. E quella matta di Alice, meglio tenerla a distanza. Le amiche che vorresti alla fine sono pericolose.

Delle figure di Fabian Negrin la mia preferita è la più ingenua: Mary Lennox del *Giardino segreto*, qui già fiorita dentro se stessa, il vestito giallo come un calice di giunchiglia, il naso deciso da bambina non bella, un'ombra di tesa di cappello che ne rende l'espressione indecifrabile. Di una - Marianna Guillonk, la Perla di Labuan - non so dire se sia un'amica o no. Da bambina lettrice di romanzi d'avventura ho molto desiderato di essere lei. Non come lei, no: proprio lei, amabile e perfetta, con quei croccanti abiti lunghi ben presto rimpiazzati da fantasiose e assai più pratiche tenute bajadera. Mi piacevano le tigri e i pirati. Quello era il mio posto. Ovviamente il mio, di destino, sarebbe stato diverso: io non avrei ceduto a un vibrione, lo sanno tutti che nei paesi esotici non si mangia la frutta senza lavarla, non si beve l'acqua senza bollirla. Io sarei sopravvissuta per continuare a combattere la buona battaglia accanto a Sandokan. E se invece l'uomo giusto fosse stato Yanez? Così più interessante, a pensarci bene? Allora - forse - da rivale la Perla sarebbe potuta diventare altro. Non avevamo molto da dirci, è vero. Ma è altrettanto vero che qualche volta alle amiche chiediamo di ascoltarci e basta, di esserci e basta. Quindi alla fine, Marianna, poco chiassosa rivale, rimani anche tu. Se proprio mi va di farmi due risate andrò a prendere il tè con Miss Charity e i suoi topolini. —

© BY NC ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI



Beatrice Masini, Fabian Negrin  
 «Le amiche che vorresti  
 (e dove trovarle)»  
 Giunti  
 pp. 144, € 18

### Gli autori

Beatrice Masini, scrittrice per grandi e bambini, è direttore editoriale della Bompiani, e ha tradotto i libri di Harry Potter. Tra i suoi romanzi, «Tentativi di botanica degli affetti» (Bompiani, Premio Campiello 2013). Fabian Negrin, nato nel 1963 in Argentina, vive in Italia dall'89. È uno dei più rinomati illustratori per l'infanzia

- 1] Zazie (Zazie nel Métro)
- 2] Jane Eyre
- 3] Jo March (Piccole donne)
- 4] Marianna Guillonk (Le Tigri di Mompracem)



ILLUSTRAZIONI DI FABIAN NEGRIN